



il 10 alle 15

**Concorso presepi,
premiazione sul web**

Domenica 10 gennaio alle 15 la Fom premierà i vincitori del Concorso presepi diocesano che ha avuto centinaia di adesioni nonostante le difficoltà del momento. La Festa si svolgerà «a distanza» con una diretta *streaming* sul canale Youtube «Pastorale giovanile Fom Milano». Ci saranno diversi collegamenti, in particolare con l'arcivescovo Delpini che invierà il suo saluto e con i vincitori del Concorso delle diverse categorie. Si interverranno momenti di canto e di intrattenimento. Le categorie premiate saranno: famiglie con minori, parrocchie, scuole infanzia e primaria, vincitori concorsi presepi oratoriani. Info e link su www.chiesadimilano.it/pgfom.

**PROPOSTE
della
SETTIMANA** **CHIESATV**
Canale 195 del digitale terrestre

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Oggi alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.
Lunedì 4 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano.
Martedì 5 alle 17.30 Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano.
Mercoledì 6 alle 11 dal Duomo di Milano Pontificale dell'Epifania del Signore presieduto da mons. Delpini.
Giovedì 7 alle 21 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 8 alle 20.35 il Santo Rosario (anche da lunedì a giovedì).
Sabato 9 alle 17.30 Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano.
Domenica 10 alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.

Domenica 3 gennaio 2021

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
- Comunicazioni sociali
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.67131679
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

Verso l'Epifania: suor Musazzi riflette su come cambiano le comunità

**«Puntare sulla relazione
nella Chiesa dalle genti»**

DI ANNAMARIA BRACCINI

Il mondo che si è ritrovato, d'improvviso, tutto «sulla stessa barca», la Chiesa, il dialogo, le nuove frontiere della fragilità. Non vi è dubbio che anche nel contesto di una comunità ecclesiale, come quella ambrosiana, che sta velocemente cambiando volto, gli ultimi mesi abbiano posto interrogativi e sfide inedite. Ne è convinta suor Luisella Musazzi, missionaria comboniana, moderatrice della Consulta «Chiesa dalle genti» e membro del Consiglio episcopale milanese. Come parlare di Chiesa dalle genti in questo momento?

«Gli elementi della nostra vita sono l'alfabeto del dialogo. La fragilità, che è di tutti, è stato il comune denominatore, ma potremmo dire, appunto, anche l'alfabeto con cui ci siamo dovuti e ci dobbiamo confrontare. Papa Francesco ci ha invitato a considerarci tutti sulla stessa barca: non solo un'immagine ispirata evangelicamente, ma dell'attualità, dei nostri tempi, dove sulla stessa barca qualcuno si salva e qualcuno no, dove le barche sono fragili e sopravvive l'ingiustizia. Credo che la pandemia abbia messo tutto ciò più a fuoco. Quindi, se pensiamo in una prospettiva di Chiesa universale - di Chiesa dalle genti -, certamente vi sono realtà di dialogo che superano i confini nazionali e tradizionali. Si sono spalancate le porte di una Chiesa presente negli ospedali, nelle scuole, nei servizi sociali, del volontariato, della cura».

È questo il ruolo che può svolgere la Chiesa dalle genti, inteso come processo avviatosi con il Sinodo minore?
«La consapevolezza che la Chiesa dalle genti, che è già presente in mezzo a noi, ci può aiutare. Una Chiesa che è l'espressione di questo regno di Dio non è codificabile in strutture. Ricordo l'invito di papa Francesco a "uscire", anche come mentalità, per attingere ad altre sapienze, alla sapienza dei popoli, della vita, ad andare oltre il buio. In questo modo, la Chiesa dalle genti può accendere luci di speranza che non sempre sono visibili nei nostri linguaggi, ma che Dio ha già seminato in questa storia. Dobbiamo aiutarci a uscire dai nostri schemi convenzionali e avere l'umiltà dell'amore di Dio che si fa piccolo per incontrare la nostra umanità».

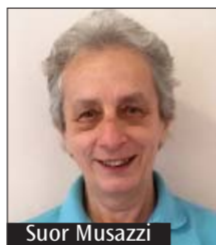
L'arcivescovo, nel Discorso alla città, ha richiamato la centralità di un dialogo tra le fedi non autoreferenziale, ma



Fedeli ambrosiani provenienti da altri Paesi mentre partecipano alla Messa

aperto agli altri e all'Altro. Quale iniziativa potrebbe sostenere questo confronto vicendevole?

«Concordo con la considerazione di sentirsi a nostro agio in questa storia, non con un atteggiamento autoreferenziale, ma di apertura agli altri e all'Altro. Prima delle iniziative e dei programmi, come dice l'arcivescovo nel documento sinodale, forse occorre assumere un atteggiamento diverso di ricerca, incontro, apprezzamento, cura della relazione più che della struttura e delle istituzioni. In questo tempo è ciò di cui abbiamo più bisogno perché la pandemia ci ha consegnato la nostalgia di queste relazioni più autentiche e più semplici. Noi, tuttavia, abbiamo uno stile molto organizzato, strategie e protocolli, ma forse è venuto il tempo di valorizzare il linguaggio della relazione e della cura come apertura al dialogo e all'incontro. L'arcivescovo ha chiesto, con il Percorso pastorale di questo anno, di lasciarci illuminare dalla sapienza. La sapienza che Dio ha



Suor Musazzi

seminato nella storia e che ci permette di giudicare questo momento con criteri scientifici, umani, di fede, con la luce che viene dall'alto. Penso che iniziative utili possano essere legate all'educarci alla solidarietà, all'uscita, alla formazione di tale stile».

Dal punto di vista privilegiato del laboratorio Chiesa dalle genti, quali sono le urgenze più immediate del dialogo tra cattolici ambrosiani che provengono da molti Paesi diversi?

«L'urgenza è la collaborazione. La capacità di mettersi l'uno di fronte all'altro, comunque insieme, per un obiettivo comune, senza rivendicare privilegi, ma cercando quella verità e quei percorsi che ci permettono di andare oltre il buio e di aprire finestre di speranza dentro la stessa Chiesa cattolica e alleanze fra tutte le espressioni della Chiesa. Abbiamo coltivato per anni associazioni, movimenti, comunità etniche, organizzazioni: ora ritengo che sia la cura della relazione a creare e a fare rete».

il 6 gennaio alle 11

**In Duomo Pontificale
dell'arcivescovo**



Mercoledì 6 gennaio, Festa dell'Epifania, alle 11 l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, come di consueto presiederà in Duomo il solenne Pontificale.

Sarà attivo il linguaggio dei segni e il servizio di sottotitolatura a beneficio delle persone con disabilità uditiva. Diretta su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre), www.chiesadimilano.it e youtube.com/chiesadimilano.

**«Buon anno a tutti,
è un tempo di grazia»**

Buon anno, buon anno a tutti. Sì, «buon anno» può essere anche un saluto convenzionale, in realtà è la presa di coscienza del tempo, il tempo che passa, il tempo che dura, il tempo come l'evento improvviso. L'anno nuovo ci offre una promessa di un tempo a disposizione, perciò il mio augurio è che questo tempo sia veramente una risorsa da mettere a frutto. Il tempo può anche essere ciò che logora l'amore, la durata come un modo per stancare l'impegno. Invece la durata, se è vissuta con perseveranza, rende più profonda la vita, più intenso l'amore, più alta la qualità del nostro prendersi cura degli altri, di noi stessi e del mondo. Il tempo che passa come una risorsa che si può organizzare. Talvolta siamo molto condizionati, ci sono molti fattori che ci mettono fretta, che ci impongono scadenze, ma c'è uno spazio di libertà. Il tempo è una risorsa, perché noi possiamo organizzarlo. Propongo a tutti di scrivere una regola di vita: mettere dentro il proprio ritmo di vita ordinaria, la preghiera, la sosta, la cura per gli affetti, l'attenzione ai poveri. Insomma, tutti i valori che ci stanno a cuore se non entrano nel tempo finiscono per essere forme velleitarie di retorica. Il tempo richiede di essere regolato. E poi il tempo è fatto di momenti, di occasioni, di annunciazioni. Attraverseremo momenti belli - come speriamo -, momenti faticosi - come possiamo prevedere -, magari anche momenti tragici, attraverseremo momenti di festa. Sono momenti, diventino occasioni, cioè provocazioni per la nostra libertà a dire: «Eccomi, questo è un tempo di grazia, voglio raccogliere la grazia di questo momento perché non vada sciupata». Vi auguro buon anno, un buon tempo per vivere come figli di Dio.

*Mario Delpini
Arcivescovo*

Il corteo dei Magi «simbolico»

A causa dell'emergenza in corso, quest'anno l'atteso corteo storico dei Magi a Milano non si potrà fare secondo le consuete modalità. La manifestazione, che in tempi normali coinvolge decine e decine di figuranti in costume e che si snoda da piazza Duomo fino a Porta Ticinese, si terrà comunque in forma simbolica mercoledì 6 gennaio al termine della Messa delle 11 nella basilica di Sant'Eustorgio, con l'omaggio dei Magi alla Sacra Famiglia. La celebrazione verrà trasmessa in *streaming* sui canali social dell'associazione «Amici dei Magi». Il corteo dei Magi nella festa dell'Epifania, con i costumi storici e la presenza di diversi animali, è una delle più antiche e amate tradizioni di Milano. Durante la peste del 1576 la sfilata fu sospesa per ragioni sanitarie.



**Con i tre Re
a Brugherio**

In occasione dell'Epifania, a Brugherio sarà possibile venerare le reliquie dei Magi nelle diverse parrocchie della Comunità pastorale. Oggi in San Carlo, durante le celebrazioni eucaristiche delle 8.15, delle 10 e delle 11.15. Martedì 5 gennaio in San Paolo, alla Messa delle 18.30. Mercoledì 6 gennaio in San Bartolomeo, nelle celebrazioni delle 8, 10, 11.30 e 18.30; sempre nella prepositurale e sempre all'Epifania alle 16 ci sarà un momento di preghiera comunitaria alla presenza delle reliquie dei Magi.

**Al Diocesano
incontri online**

Il Museo diocesano propone per l'Epifania una serie di incontri online gratuiti. Domani alle 18 Nadia Righi, direttrice del Museo, parlerà della «Natività» di Lorenzo Lotto della Pinacoteca di Brescia. Martedì 5 gennaio, alle 18, Luca Frigerio propone un suggestivo «viaggio con i Magi», tra arte, sacre Scritture e tradizioni. Mercoledì 6, alle 18, Arianna Piazza ripercorrerà le «Adorazioni» di Gentile da Fabriano e di Masaccio. Il link per partecipare sulla piattaforma Zoom sarà fornito sul sito www.chiostrianteustorgio.it.

La Giornata dei ragazzi missionari

Mercoledì 6 gennaio è la Giornata dei ragazzi missionari, appuntamento tradizionale in occasione dell'Epifania che ha origine nel 1835. Un vescovo, Charles August Marie De Forbii-Janson, colpito dal dramma dei bimbi cinesi venduti per pochi soldi dalle loro famiglie, cominciò a occuparsene, coinvolgendo nella sua missione i bambini cristiani per aiutare altri piccoli a incontrare il Signore: così chiese loro di aderire con la preghiera, il sacrificio e una piccola offerta. Oggi, grazie alla fantasia dei bambini, degli animatori e degli



educatori, tutto questo si trasforma in progetti di solidarietà. L'aiuto non è una semplice assistenza, ma l'invito a uno scambio tra bambini: ciascuno di loro, ricco o povero, ha sempre qualcosa da condividere. Lo slogan 2021 è «Orchestrare la fraternità». Don Valerio Bersano, segretario nazionale Missio Ragazzi, spiega: «Accordiamo la nostra vita con la vita dei nostri fratelli e amici, creiamo così la melodia della mondialità fra uomini e donne custodi gli uni degli altri». Info e materiali su www.chiesadimilano.it.